

Il DDL Moratti sull'Università

Che fine faranno i medici universitari?

Ribadire, per ben 2 volte, che il personale medico universitario svolge attività assistenziale per conto del SSN è uno stravolgere lo stato giuridico di tali presone. I compiti specifici delle facoltà di medicina non sono svolti per conto del SSN, ma sono istituzionalmente affidati dallo Stato alle sue Università. La Moratti sembra svendere la medicina universitaria al SSN

di Daniele Scervola

"Università crisi senza fine" recitava il titolo di un libretto in cui Felice Ippolito nel 1978 trattava di programmazione, numero chiuso, valore legale del titolo di studio, funzionamento dei dipartimenti, ricerca, stato giuridico dei docenti. La questione universitaria tale e quale si presenta oggi ad un quarto di secolo di distanza nel ddl Moratti. Si fa un gran parlare di questo disegno di legge, più per i sicuri difetti da tutti lamentati che per i pregi, che nessuno finora ha ravvisato, ma in attesa di poterle trovare, forse, qualcuno

ad opera di improbabili contributi migliorativi del Parlamento, appare grave che nessuno dei Soloni intervenuti nel dibattito abbia fin qui notato in esso la completa assenza di specifici riferimenti al personale delle Facoltà Mediche dell'Università, se si escludono all'articolo 1° l'ultimo comma della lettera m: "Per il personale medico universitario restano fermi gli obblighi derivanti dallo svolgimento di attività assistenziali per conto del Servizio sanitario nazionale (S.S.N.)" e l'ultimo comma della lettera n: "Per il personale medico universitario resta fermo lo spe-

ciale trattamento aggiuntivo previsto per lo svolgimento delle attività assistenziali per conto del S.S.N.". Queste frasi suonano di una tragica comicità per chi conosca la disastrosa situazione della formazione medica nelle nostre Università (dove ad esempio si studia Anatomia senza più fare dissezione anatomica sul cadavere!), che evidentemente il Ministro e i suoi consiglieri non hanno presente. In primo luogo occorre ricordare agli estensori del testo che le Facoltà di Medicina e Chirurgia non sono formate solo da personale medico ma vi lavorano biologi, chimici,

farmacisti, tecnici-amministrativi, ecc., che partecipano alla attività assistenziale, mentre sembrerebbero ignorati nell'enunciato del ddl che parla solo di personale medico. Il ribadire, poi, per ben due volte, che il personale medico universitario svolge attività assistenziale per conto del Servizio sanitario nazionale è uno stravolgere lo stato giuridico di tali persone e la stessa normativa vigente secondo la quale l'assistenza per i Professori e i Ricercatori universitari è strumentale alla didattica e alla ricerca cui è indissolubile. Perché? Una delle caratteri-

stiche peculiari della Facoltà di Medicina e Chirurgia rispetto alle altre Facoltà Universitarie riguarda proprio la

tipologia della didattica, che nei suoi percorsi (Laurea spe-

Continua a pag. 11



Rembrandt - La lezione di anatomia